

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Milano - Parrocchia S. Nicola della Flue (via Dalmazia, 11) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato Forlanini.
Ore 17.30, Varese - Parrocchia S. Vittore (piazza Canonica, 8) - Celebrazione per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

MARTEDÌ 20

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro con i Decani.

MERCOLEDÌ 21

Ore 10, Caravaggio (Bg) - Conferenza Episcopale Lombarda.

GIOVEDÌ 22

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro con i sacerdoti dal 26° al 40° anno di ordinazione.

SABATO 24

Ore 11, Milano - Facoltà teologica (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3) - Conferimento Dottorato Honoris Causa a Sua Eminenza Ioannis Zizioulas, Metropolita di Pergamo (Grecia).

DOMENICA 25

Ore 10.30, Gallarate - Parrocchia S. Maria Assunta (piazza Libertà) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato.

domenica 25

Catecumeni in ritiro a Bevera

Domenica 25 gennaio, dalle ore 15 alle 18, presso il santuario di Santa Maria Nascente di Bevera (via Santuario), si terrà un ritiro per catecumeni. Sono attesi giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato (1 anno) o che stanno compiendo l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo (II anno). Per informazioni: padre Gianni Treglia (tel. 039.5310220; e-mail: gianni.treglia@consolata.net), diacono Lucio Pitera (tel. 031.879028; e-mail: lucio.pitera@yahoo.it).

mercoledì 21

Sessione della Cel, vescovi lombardi a Caravaggio

La prossima sessione della Cel (Conferenza episcopale lombarda) è in programma mercoledì 21 gennaio, presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso, l'Arcivescovo incontrerà giovedì 22 i preti dal 26° al 40° anno di ordinazione, e giovedì 23 quelli dal 41° anno in poi. Ecco il programma della giornata (uguale per tutti gli incontri): ore 10, Ora Media; introduzione (20 minuti); Istruzione dell'Arcivescovo; dibattito; ore 12.30, pranzo; ore 14, ripresa del Vicario Generale; dibattito; ore 16, conclusione. L'Arcivescovo propone il confronto su un tema sul quale convergono l'introduzione e la ripresa del pomeriggio che

I prossimi incontri del clero per classe di ordinazione

Dopo la giornata trascorsa con i preti del primo decennio di ordinazione e quelli dall'11° al 25° anno di ordinazione, presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso, l'Arcivescovo incontrerà giovedì 22 i preti dal 26° al 40° anno di ordinazione, e giovedì 23 quelli dal 41° anno in poi. Ecco il programma della giornata (uguale per tutti gli incontri): ore 10, Ora Media; introduzione (20 minuti); Istruzione dell'Arcivescovo; dibattito; ore 12.30, pranzo; ore 14, ripresa del Vicario Generale; dibattito; ore 16, conclusione. L'Arcivescovo propone il confronto su un tema sul quale convergono l'introduzione e la ripresa del pomeriggio che

intendono propiziare il confronto in assemblea, la ripresa personale e la condivisione in Decanato e in altre forme di incontro. Con il gruppo dal 26° al 40° anno di ordinazione il tema sarà «L'interpretazione culturale della fede», con quello dal 41° in avanti «La vocazione alla santità del prete diacono e il suo compimento». Per motivi organizzativi occorre confermare la presenza all'incontro e al pranzo (costo 10 euro) cinque giorni prima dell'incontro, telefonando allo 0362.6471 o inviando una e-mail a: portneriaseveso@gmail.com, oppure inviando un sms a: 349999999. In caso di impossibilità a partecipare all'incontro previsto per la propria classe è possibile partecipare ad altro.

L'Arcivescovo celebra oggi nella parrocchia di San Nicola della Flue e poi incontra i sacerdoti del Decanato. Don Marco Bove,

parroco e decano, spiega come si sviluppano le attività pastorali: «Alcuni momenti sono insieme, altri nelle singole comunità»

Parrocchie a Forlanini, unità nella diversità

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola sarà in visita nella parrocchia di San Nicola della Flue (via Dalmazia, 11 - Milano). Alle ore 10.30 presiederà la celebrazione eucaristica e al termine terrà l'incontro con i sacerdoti del Decanato Forlanini. Abbiamo chiesto a don Marco Bove, parroco e decano, quali sono le caratteristiche di questo territorio. La visita del Cardinale avviene per un'occasione particolare?

«No. È una semplice visita all'Unità pastorale Forlanini, a cui appartengono oltre a San Nicola della Flue, anche San Lorenzo in Monliù, San Galdino, la Beata Vergine Addolorata, la parrocchia del Sacro Cuore in Ponte Lambro e Sant'Ambrogio di Liniate». Come vi siete preparati per questo momento?

«Più che altro abbiamo puntato molto sulla comunicazione. Abbiamo segnalato la visita alla comunità, sensibilizzato il Consiglio pastorale e abbiamo dato gli opportuni avvisi per fare in modo che tutti ne fossero a conoscenza. La celebrazione di oggi sarà animata da tutte le parrocchie: ci saranno i cori, i chierichetti e tutti i ragazzi. La Messa si svolgerà qui anche perché è la chiesa tra le più capienti dell'Unità pastorale, tuttavia temiamo che non sia abbastanza grande per accogliere tanta gente. Per questo ci sarà un collegamento audio e video con il cinema-teatro sottostante la parrocchia che ha trecento posti». Come sono organizzate le vostre attività?

«L'Unità pastorale si caratterizza per momenti che si svolgono insieme: come la catechesi degli adulti, i corsi per i fidanzati e la Caritas. Ogni parrocchia però ha la sua caratteristica e quindi in ciascuna sono poi sviluppate anche attività particolari. A San Nicola ci sono molti anziani, San Galdino ha molte case popolari (le cosiddette



La chiesa di San Nicola della Flue. Sotto, don Marco Bove, parroco e decano del Forlanini

«Case bianche» visitate dal Cardinale durante l'Avvento), nella parrocchia della Beata Vergine dell'Addolorata ci sono più sacche di povertà e qui si trova il Centro d'ascolto della Caritas. Ponte Lambro e Liniate si contraddistinguono per il tema dell'integrazione, mentre a Monliù, una parrocchia molto piccola con un'antica abbazia, c'è una casa per rifugiati, «La Grangia», a cui il Cardinale ha fatto visita due anni fa nel periodo di Pasqua».

La crisi economica si è sentita molto sul vostro territorio?

«Sì, soprattutto in alcune parrocchie. Nella nostra Unità



pastorale ci sono due Centri di ascolto e diverse persone si sono rivolte qui perché hanno perso il lavoro. È aumentata anche la richiesta dei pacchi alimentari. Negli ultimi mesi nella zona di San Galdino ci sono stati problemi di ordine pubblico per gli sgomberi e la scelta del domicilio di far visita a questa realtà è stata sicuramente significativa». **Giovani: a che punto siamo?** «La partecipazione dei ragazzi è in generale dei giovani è sempre difficile. Don Emanuele Merlo segue il loro cammino nell'Unità pastorale e coordina tutte le proposte che si rivolgono ai ragazzi,

dai pre-adolescenti in su. Ogni parrocchia ha inoltre attività proprie che don Emanuele segue spostandosi dall'una all'altra. Non è facile parlare di pastorale giovanile oggi, ma c'è una proposta che cerca di coinvolgere anche questa fascia d'età». **E per gli anziani ci sono iniziative particolari?** «C'è una residenza in via Mecenate, dove è presente la Caritas. C'è poi un'attività di prossimità domiciliare, che tramite un collegamento telefonico raccoglie le esigenze degli anziani del quartiere: si tratta per lo più di persone sole in casa, che hanno bisogno di compagnia o devono andare a fare visite mediche. Si svolgono poi iniziative per gli anziani anche nel centro di via Salomone che è gestito dalla Caritas».



Una precedente visita del cardinale Scola nel Decanato Forlanini

Integrazione degli stranieri e occasioni di confronto

Attenzione agli stranieri che si allontanano da casa in guerra. Ma anche integrazione con chi vive in Italia ormai da anni. La presenza degli immigrati nel Decanato Forlanini è soprattutto nelle parrocchie di San Galdino e Ponte Lambro. «Le nazionalità sono diverse: nordafricani, siriani o comunque profughi da zone di guerra, alcuni cattolici, come filippini e abitanti dello Sri Lanka», spiega don Marco Bove, parroco di San Nicola alla Flue e decano. Molti immigrati abitano da diverso tempo e sono piuttosto integrati nella comunità. Con le persone di religione islamica non mancano per esempio le occasioni di confronto. «A San Galdino negli scorsi anni ci sono stati momenti di festa e di incontro aperti al territorio e alle persone di fede musulmana», commenta don Bove. Chi invece è di religione cattolica partecipa alle attività e alla vita parrocchiale. «Tra noi ci sono anche egiziani copti che hanno come riferimento una loro chiesa che si trova a Milano e perciò partecipano meno alle iniziative delle parrocchie», precisa don Bove. Nel Decanato Forlanini si trova inoltre «La Grangia di Monliù». Fondata nel 1985 per volontà del cardinale Carlo Maria Martini, in un periodo in cui il problema degli stranieri non

era ancora così vivo, è diventata a poco a poco il punto di riferimento per chi è scappato dal proprio Paese per motivi politici o hanno un permesso umanitario. Viene costituita da un gruppo di persone che mettono in gioco le loro competenze e uniscono le forze per accogliere e integrare stranieri, perseguitati per motivi politici, religiosi, etnici, profughi di guerra. Oggi sono 23 i profughi ospitati, a rotazione, per quattro, cinque o sei mesi, a seconda dei casi. Qui ricevono un alloggio, tutoring lavorativo, insegnamento della lingua italiana, accompagnamento legislativo e culturale, aiuto nell'integrazione. L'attività è gestita da volontari e operatori, insieme all'aiuto imprescindibile delle suore di Maria Bambina, il cui apporto è basilare per il servizio della cucina, l'approvvigionamento dei viveri, la lavanderia, la pulizia dei locali comuni e la gestione del guardaroba. Un gruppo di operatori, organizzati in una équipe socio-educativa, si occupa dell'accoglienza iniziale degli ospiti e dell'ascolto. «Qui si vive la promozione integrale dello straniero come uomo, nel rispetto dei suoi diritti e delle sue potenzialità, la diffusione di una cultura dell'accoglienza e della condivisione», conclude don Bove. (C.C.)

Un punto di riferimento è «La Grangia di Monliù», che ospita a rotazione 23 profughi

La famiglia al centro dell'assemblea dei Decani

Martedì 20 gennaio i Decani della Diocesi sono convocati presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso per l'assemblea presieduta dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. L'Arcivescovo attribuisce una particolare importanza all'incontro con i Decani perché ne valorizza il ruolo, sia per l'attenzione al clero, sia per l'efficacia della loro opera nel far pervenire in modo capillare sul territorio proposte pastorali, sia per raccogliere risonanze di iniziative e segnalazioni di problematiche che segnano l'anno pastorale in corso. L'ordine del giorno comprende un'ampia attenzione al tema della famiglia in vista del Sinodo ordinario dei vescovi in programma in ottobre e lo spazio per comunicazioni su eventi prossimi tra i quali hanno

Sarà presieduto dal Cardinale martedì 20 a Seveso. Altri temi: Expo, il rinnovo dei Consigli pastorali, l'iniziazione cristiana e l'attivazione delle Comunità educanti

particolare importanza le procedure per il rinnovo dei Consigli pastorali, le iniziative di Expo 2015, la cura per l'iniziazione cristiana e la attivazione delle Comunità educanti. Ecco nel dettaglio l'ordine del giorno: ore 10, Ora Media; ore 10.15, comunicazioni dell'Arcivescovo; ore 10.45, avvio del confronto per un

ripensamento della vita delle comunità a partire dalla valorizzazione della famiglia come «(un) soggetto dell'evangelizzazione»; introduzione e apertura del confronto; ore 12.30, pranzo; ore 14, verso il Sinodo ordinario dei vescovi, utilizzo del questionario per offrire contributi per l'Instrumentum laboris; ore 15.30, comunicazioni e aggiornamenti su iniziative in atto, l'iniziazione cristiana e la fase della preadolescenza, la preparazione a Expo 2015, la ripresa del Discorso di Sant'Ambrogio, alcune priorità pastorali segnalate all'inizio dell'anno (Messa domenicale, pastorale vocazionale, pastorale giovanile); ore 16.30, conclusioni dell'Arcivescovo; ore 17, termine dell'incontro.

Usmi, corso sulle parabole nel Vangelo di Luca

Riflettere e approfondire il contenuto delle parabole presentate dall'evangelista Luca, per scoprire in esse la tenerezza e la misericordia di Dio Padre, rivelate dal cuore di Cristo. È uno degli obiettivi del corso di formazione permanente su «Le parabole nel Vangelo di Luca», che l'Usmi diocesana propone a religiose e consacrate della Diocesi e a persone interessate al tema della Parola di Dio. Il corso si terrà, presso l'Istituto delle Suore Orsoline (via Lanzone, 53 - Milano), al sabato mattina (dalle ore 9.15 alle 11.15) dal 7 febbraio al 14 marzo. Alla guida dei sei incontri in programma si alterneranno i fratelli Luca Fallica, benedettino, studioso di Sacra Scrittura, e Rita Pellegrini, docente di Sacra Scrittura, prevedendo una relazione di base, il dibattito e il confronto sui punti nodali del testo esposto, la riflessione personale e la preghiera. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Usmi diocesana (via della Chiesa, 9 - Milano; tel. 02.58313651; fax 02.5831372).



Un incontro dei Decani con l'Arcivescovo